

# Cultura

Il fondo Ue che ha finanziato grandi capolavori come *Il discorso del re* e *Mediterraneo* potrebbe essere ridimensionato o cancellato per il periodo successivo al 2013

## Il cinema europeo a rischio Programma Media senza fondi

Gianpaolo Silvestri

**I**l trionfatore agli ultimi Oscar *Il discorso del re* di Tom Hooper, *La solitudine dei numeri primi* di Saverio Costanzo, *Gli uomini di Dio* di Xavier Beauvois, *In un mondo migliore* di Susanne Bier: sono alcuni esempi di film che nel 2010 hanno ottenuto finanziamenti allo sviluppo e/o alla distribuzione dal Programma di sostegno dell'industria audiovisiva europea, *Media*. Per citare solo tra gli italiani che negli anni precedenti ne hanno usufruito, ricordiamo *Mediterraneo* di Gabriele Salvatores, *La vita è bella* di Roberto Benigni, *Pane e Tulipani* di Silvio Soldini, *La Meglio Gioventù* di Marco Tullio Giordana, *Gomorra* di Matteo Garrone, *Il divo* di Paolo Sorrentino. *Media* è un programma cui aderiscono 27 Paesi, che da oltre 20 anni sostiene lo sviluppo e la distribuzione di film, nonché attività di formazione, festival e progetti di promozione in tutto il continente.

**Media ha svolto un ruolo** d'assoluta importanza per lo sviluppo dell'audiovisivo in Europa: alla sua azione dobbiamo non soltanto una crescita quantitativa e so-

prattutto qualitativa, ma un gran balzo in termini di professionalità, di talenti, di visione complessiva e strategica del mercato internazionale, di networking europeo, d'attenzione per gli spettatori tramite un'offerta che riflette e rispetta la diversità culturale europea parlando tuttavia un linguaggio comprensibile a tutti. Un risultato straordinario perché ottenuto con risorse modeste in relazione alla vastità degli obiettivi, delle linee d'azione sostenute e dell'enorme bacino di potenziali beneficiari del finanziamento (*Media 2007* - che scade nel 2013 - è dotato di un budget di 755 mln €). Gilbert Gascard, direttore dell'Education, Audiovisual & Culture Executive Agency del programma, ha con orgoglio ricordato che «in questi vent'anni abbiamo investito nell'audiovisivo almeno 20 milioni d'euro l'anno, supportando oltre 400 film e 600 produzioni. Abbiamo favorito la nascita di molte coproduzioni e abbiamo aiutato oltre 25 società di distribuzione internazionale. Media sta dando sostegno economico anche al passaggio al digitale delle sale che sostengono film europei con un

programma di 2 milioni d'euro e per il periodo 2010-2013 ha avviato un fondo di garanzia di 4 milioni d'euro per aiutare le piccole e medie imprese di produzio-

ne». Nonostante questi brillanti risultati oggi c'è una forte incertezza sul futuro del Programma dopo il 2013. In questo contesto di crisi economica globale e tagli sul bilancio, infatti, nessun Programma dell'Ue è al sicuro da un possibile ridimensionamento o perfino dalla sua totale cancellazione. Di fronte a questo pericolo è iniziata la mobilitazione dei professionisti del settore che stanno inviando petizio-

ni e lettere all'attenzione del Presidente della Commissione Europea José Manuel Barroso. La prima è stata firmata dall'Efad, che riunisce i direttori delle Agenzie nazionali di cinema; di seguito la Fera (Federazione dei registi europei), mentre l'Arp (società civile degli autori, registi, produttori europei) ha lanciato la petizione "Salvare l'indipendenza del Programma Media".

**Tra i primi firmatari** gli italiani Nanni Moretti, Marco Bellocchio, Paolo Sorrentino, Silvio Soldini e poi, tra gli altri, Ken Loach, Mike Leigh, Wim Wenders. I promotori della petizione si dicono "estremamente preoccupati di fronte ad una possibile soppressione del programma Media" sottolineando che "questo



Programma ha contribuito allo sviluppo di una vera industria del cinema europeo e ha aiutato la creazione d'opere d'interesse maggiore che fanno oggi parte del patrimonio europeo". La petizione rimarca che "La diffusione dei film europei é ancora più importante e necessaria per l'educazione del pubblico più giovane, per lo sviluppo di un gusto culturale diversificato, in un contesto sempre più formattato e in forte concorrenza con strutture d'altri continenti". Il commissario europeo per la Cultura Androulla Vassiliou ha garantito il suo impegno per rinnovare il programma, ma l'incertezza permane. Dall'Italia poi, per ora, tutto tace. ■

**In 20 anni ha  
investito almeno  
20 milioni d'euro  
l'anno, sostenendo  
oltre 400 film  
e 600 produzioni**